

ItaliaOggi
Numero 098, pag. 53 del 25/4/2007
Autore: di Cristina Ciusa

Beirut, urbanistica off-shore

*Presentato alla Triennale di Milano il lavoro di ricerca del gruppo Left in Libano.
Ricostruzione della marina pensando alla guerra*

Beirut rappresenta la città del mosaico libanese, fucina di intellettuali e di contraddizioni, dove l'espressione dell'architettura diventa un simbolo di pensiero. Una città continuamente in ricostruzione, segnata da una storia ingombrante. Nasce a New York il gruppo di giovani architetti libanesi appartenenti a confessioni diverse, Left, dedicati alla ricerca architettonica e urbanistica della realtà libanesi. Uno studio sia pratico che teorico, che analizza le intersezioni sociali e politiche in relazione all'ambiente urbano abitativo e produttivo, presentato alla Triennale di Milano all'interno di un ciclo di incontri, Re-thinking Beirut. 'Offshore Urbanism' è un progetto teorico che prevede un piano di evacuazione urbana applicabile in caso di conflitto, a mezzo di barche strategicamente posizionate lungo il litorale, secondo una struttura ibrida. 'Costruire oggi in Libano è di per se stesso una sfida. Di fronte alla distruzione, il ruolo dell'architetto non può che essere percepito come un atto di natura politica', ha dichiarato Makram el Kadi, esponente di Left. 'La Marina' è un intervento di trasformazione inserito in un programma di riqualificazione più ampio, che anima il cuore monumentale della città oltre il waterfront e come tale rappresenta uno dei simboli del rinnovamento urbano, che tocca l'identità civile, culturale ed economica. L'opera, sostenuta dagli attori politici e condivisa anche dall'architetto Steven Holl, è stata promossa e finanziata dalla joint venture di Solidere, società immobiliare libanese, e Stow, altra compagnia privata: 22 mila mq per un investimento complessivo di 30 mln di euro. I lavori sono iniziati tre mesi fa e si concluderanno a metà del 2008. L'idea progettuale è di continuare la linea dello spazio pubblico, che è la cornice della Marina, con una serie di cinque piattaforme comunicanti, che simboleggiano la spiaggia originaria e il dialogo e contaminazione sociale fra luoghi pubblici e privati che rispondono a un'esistente dicotomia tradizionale. Su un lato si svilupperanno in altezza su quattro piani e sul resto su due livelli in un'alternanza di residenze, ristoranti e spazi espositivi per installazioni d'arte. Gli appartamenti saranno metafora di barche a vela e fra loro saranno divisi da una parete color porpora, un colore legato alla tradizione del mondo dei Fenici. Ancora in fase di proposta la ridefinizione di 'Martyres' Square', luogo della memoria della guerra civile che ha sconvolto il Libano per 15 anni, dal 1975 al 1990. 'La piazza dei Martiri è considerata il luogo più importante per il popolo libanese sia storicamente che culturalmente sin dai tempi dell'impero ottomano, spazio per pubblici incontri, luogo di commercio, spettacoli, cultura e di rappresentanza per il potere politico', ha dichiarato Naji Moujaes, esponente di Left.

Il progetto interpreta la linea di divisione determinata dalla guerra fra la parte orientale e occidentale della città inserendo un'altra linea di confine espressa dalle attività sportive. Un dialogo quindi in un ambito non militarizzato, il cui confronto avviene non tra differenti fazioni della società civile, ma attraverso competizioni sportive di squadre contrapposte.

'È impossibile decifrare l'architettura e le trasformazioni urbane di Beirut senza ragionare sugli scenari geopolitici che si affacciano sul futuro del capitale libanese', ha commentato Stefano Boeri, intervenuto all'incontro, 'proprio questa relazione fra architettura e geopolitica è l'elemento originale del gruppo Left'. (riproduzione riservata)

ItaliaOggi copyright 2004. Tutti i diritti riservati

Le informazioni sono fornite ad uso personale e puramente informativo. Ne è vietata la commercializzazione e redistribuzione con qualsiasi mezzo secondo i termini delle [condizioni generali di utilizzo](#) del sito e secondo le leggi sul diritto d'autore. Per utilizzi diversi da quelli qui previsti vi preghiamo di contattare mfhelp@class.it